

RESIDENZE E SERVIZI PER STUDENTI UNIVERSITARI
RESIDENCES AND SERVICES FOR UNIVERSITY STUDENTS



a cura di / *edited by*
Romano Del Nord
Adolfo F. L. Baratta
Claudio Piferi

Centro Interuniversitario di Ricerca TESIS

Sistemi e Tecnologie per le Strutture
Sanitarie, Sociali e della Formazione

Università degli Studi di Firenze

Publicato da



Il volume raccoglie i contributi della call “Residenze e servizi per studenti universitari” pubblicata il 29 marzo 2016. Gli abstract e i full paper sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo da parte di esperti.

La giornata di studi è stata organizzata dal Centro Interuniversitario TESIS “Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitarie, Sociali e della Formazione” con il supporto del dipartimento DIDA dell’Università degli Studi di Firenze e con il contributo del cluster *Servizi per la Collettività* della Società di Tecnologia.

La pubblicazione è stata curata presso il Centro Interuniversitario di Ricerca TESIS “Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitarie, Sociali e della Formazione”

Progetto grafico e impaginazione

Valentina Luperto

Coordinamento editoriale

Claudio Piferi

© Copyright 2016

Pubblicato da Centro Interuniversitario di Ricerca TESIS “Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitarie, Sociali e della Formazione”, Università degli Studi di Firenze

Via San Niccolò, 93 – 50125 Firenze

www.tesis.unifi.it

ISBN 978-88-941518-2-4

Stampa

Lory S.r.l.

P.za Frescobaldi 8r - 50125 Firenze

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/ fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall’accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall’editore. Photocopies for reader’s personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.



RESIDENZE E SERVIZI PER STUDENTI UNIVERSITARI

Adolfo F. L. Baratta

Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Architettura

Claudio Piferi

Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura, Centro Interuniversitario TESIS

La Giornata di Studi “Residenze e servizi per studenti universitari”, tenutasi a Firenze il 21 ottobre 2016 su iniziativa del Centro interuniversitario TESIS “Sistemi e Tecnologie per le Strutture Sanitarie, Sociali e della Formazione” del Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze, nasce dalla volontà di avviare un confronto teorico, tecnico e divulgativo teso all’ampliamento delle conoscenze su due temi centrali nelle politiche universitarie: l’accoglienza degli studenti, che negli ultimi quindici anni ha conosciuto un rinnovato interesse per l’emanazione di norme specifiche, e l’offerta di servizi, fattore che concorre fortemente a determinare la qualità delle sedi universitarie.

Con l’applicazione della Legge 338/2000 “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per gli studenti universitari”, è stato messo a disposizione degli studenti universitari un numero crescente di posti alloggio, mentre un numero altrettanto importante di residenze universitarie esistenti è stato adeguato e messo a norma rispetto al più recente quadro normativo. Un sistema universitario evoluto per favorire la mobilità di studenti e docenti deve essere in grado di garantire delle sedi in cui lo spazio e il tempo dello studio e della ricerca si completino con la dimensione della socialità, dell’integrazione culturale e del progresso tecnologico, valorizzando al contempo il contesto in cui la stessa struttura universitaria si inserisce. Per meglio comprendere le molteplici implicazioni che accompagnano programmazione, progettazione, costruzione e gestione di una residenza universitaria, i trentacinque selezionati contributi raccolti nel presente volume sono stati suddivisi in quattro

sezioni, ognuna delle quali è introdotta da un contributo a firma di un esperto in materia.

Le quattro sezioni sono:

- “Strumenti e strategie di programmazione”, con introduzione del prof. Romano Del Nord, Università degli Studi di Firenze;
- “Benessere e qualità ambientale”, con introduzione della prof.ssa Ruzica Bozovic Stamenovic, Università di Belgrado;
- “Rigenerazione urbana”, con introduzione del prof. Roberto Bologna, Università degli Studi di Firenze;
- “Progetto della residenza universitaria”, con introduzione del prof. Enrico Sicignano, Università degli Studi di Salerno.

Strumenti e strategie di programmazione

Gli strumenti e le strategie di programmazione rappresentano temi cardine per una corretta progettazione, realizzazione e gestione delle residenze per studenti universitari. Tuttavia, per lungo tempo la programmazione è stata affrontata solo marginalmente e mai in modo integrato con il “Sistema Università”.

Il tradizionale modello integrato università-città, diffuso in Italia al contrario della soluzione a Campus isolati adottata nei Paesi anglosassoni, ha alleviato le difficoltà dovute alla scarsa offerta di posti alloggio in residenze universitarie perché queste sono state sostituite da alloggi privati diffusi nell’area urbana di influenza dell’università. La carenza di una programmazione in tal senso va imputata soprattutto alla mancanza di una normativa nazionale specifica che definisse con chiarezza anche i criteri progettuali delle residenze per studenti universitari, stabilendone standard quali-quantitativi di riferimento e che ne

favorisse la costruzione attraverso forme di cofinanziamento a livello statale.

Nel tentativo di colmare il divario con altri Paesi della Comunità Europea come Francia e Germania, il 14 novembre del 2000 il Parlamento Italiano ha approvato la Legge n. 338 finalizzata al cofinanziamento di interventi di messa a norma di residenze universitarie già esistenti e alla realizzazione ex-novo di ulteriori posti alloggio. Non è affatto casuale, infatti, che dall'emanazione della suddetta Legge non solo siano aumentati in maniera esponenziale i posti alloggio messi a disposizione per gli studenti fuori sede (oltre 10.000 già in funzione e altrettanti in corso di realizzazione), ma all'interno degli organismi preposti alla realizzazione e gestione delle residenze universitarie, contemporaneamente a sistemi più tradizionali, si è incominciato a sperimentare e mettere in pratica forme di programmazione e gestione innovative.

I contributi riportati all'interno di questa sezione evidenziano come l'evoluzione e l'applicazione degli standard quali-quantitativi previsti dalla Legge n. 338/2000 e dai suoi decreti attuativi siano stati fondamentali per la definizione dei recenti strumenti di programmazione e gestione, così come il confronto con realtà internazionali e il monitoraggio costante degli oltre 250 interventi partiti dai primi anni del 2000 siano strumenti fondamentali per arrivare a correggere alcune delle criticità connesse anche alla cantierizzazione.

Benessere e qualità ambientale

La tutela della salute dell'uomo e la salvaguardia dell'ambiente devono ovviamente essere alla base di ogni intervento realizzativo, indipendentemente dalla sua destinazione d'uso. In Italia per lungo tempo la residenza universitaria è stata sommariamente associata a interventi a basso costo e scarsa qualità architettonica e ambientale. Partendo dal presupposto, errato, che gli studenti universitari sono in grado di adattarsi ad ogni contesto e che non hanno alcun tipo di interesse verso la qualità complessiva

della loro temporanea abitazione, gli interventi di residenze universitarie sono stati fondati su altre priorità, soprattutto di tipo economico. Il basso costo di costruzione, in alcuni casi obbligatorio per le pubbliche amministrazioni che soffrono della scarsità di risorse, ha di fatto ridotto gli spazi a disposizione degli studenti e la qualità complessiva dell'intervento, incrementando considerevolmente i costi di manutenzione e di gestione durante il loro ciclo di vita. Se si tiene in considerazione che anche le esigenze degli studenti negli ultimi anni sono profondamente cambiate, si intuisce come anche la progettazione non possa derogare da una attenzione verso i temi della sostenibilità e della qualità ambientale complessiva.

Le tecnologie e i materiali attualmente disponibili permettono di realizzare interventi edilizi assimilabili, per alcuni aspetti, a quelli dell'housing sociale, ovvero a costi contenuti ma con adeguati livelli di comfort.

Nella sessione vengono riportati alcuni esempi virtuosi, italiani e stranieri, che evidenziano proprio come il tema, particolarmente attuale, debba essere affrontato anche con l'introduzione di figure professionali specifiche e di soluzioni progettuali in grado di garantire, anche agli studenti universitari, livelli di benessere elevati.

Rigenerazione urbana e sociale

In un Paese dove la realizzazione di Campus universitari è limitata a pochissime esperienze (tra i più interessanti si segnalano il Campus di Arcavacata a Rende dell'Università della Calabria e quello di Fisciano dell'Università degli Studi di Salerno), la scelta più frequente è quella di insediamenti universitari nel cuore delle città storiche, anche attraverso la riqualificazione di edifici di pregio. La collocazione isolata o periferica dal nucleo cittadino e, soprattutto, dalle sedi di insegnamento, seppure di residenze autosufficienti, tende a generare "flussi migratori" degli studenti verso la città, indebolendo la funzione sociale della residenza studentesca che viene "declassata" a dormitorio perdendo alcune delle funzioni caratterizzanti

come quella dello studio, dello svago e della condivisione.

Nelle secolari evoluzioni urbane, gli antichi Collegi Universitari sono stati assorbiti dalle città arrivando, in alcuni casi, a configurarne, architettonicamente e culturalmente, il centro storico: si pensi, in tal senso, al ruolo del Collegio San Carlo a Modena o dell'Almo Collegio Borromeo a Pavia. Prendendo spunto da questi esempi, in Italia sembrano sempre più apprezzate le forme di residenza universitaria che dialogano con il contesto urbano, che non si mettono in contrapposizione ma, anzi, si integrano con esso mettendo spazi e attrezzature collettivi a servizio dei cittadini.

La stessa Legge 338/2000, premiando la realizzazione di residenze che prevedono la riqualificazione di edifici storici, ha di fatto accentuato questa predilezione. Negli ultimi 15 anni, infatti, molti sono stati gli interventi di rigenerazione urbana messi in atto proprio grazie alla Legge 338/2000 e alla conseguente realizzazione di residenze per studenti universitari: il recupero del Convento dei Crociferi a Venezia, del complesso San Vincenzo de' Paoli a Catania o della Casa Albergo di Via Corridoni a Milano sono solo alcuni degli interventi che hanno permesso la riqualificazione di brani di città degradati o addirittura abbandonati, ricucendo il tessuto urbano storico e contribuendo anche ad una rigenerazione sociale.

La residenza non è quindi solo a servizio degli studenti, ma si apre e si mette a disposizione dei cittadini fornendo anche quei servizi che la città magari non sempre è in grado di garantire: biblioteche, sale convegni, ma anche ristoranti, palestre e sale di registrazione, vengono condivisi con i cittadini di diverse età, creando uno scambio culturale e generazionale fondamentale per la sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo degli stessi centri storici.

L'abitare collettivo, il rapporto tra spazio pubblico e spazio privato, la condivisione degli spazi verdi, sono solo alcune delle tematiche affrontate nei contributi pubblicati

che raccontano le molteplici implicazioni e complessità, architettoniche e sociali, che questa tipologia di interventi è in grado di generare.

Progetto della residenza universitaria

Le residenze universitarie sono un oggetto architettonico complesso, che richiede una progettazione attenta e integrale. La residenza è molto di più di un letto, un tavolo (su cui studiare e mangiare) e un servizio igienico condiviso: negli anni gli studenti hanno cambiato le loro abitudini, così come i metodi e gli strumenti di studio, generando un quadro esigenziale in forte trasformazione. Spazi ritenuti fondamentali solo qualche anno fa, quale ad esempio la sala internet prevista come obbligatoria nel bando della prima applicazione (2002) della Legge 338/2000, sono oggi totalmente inutili, sostituiti da spazi flessibili, in grado di accogliere differenti funzioni.

Gli stessi utenti sono cambiati: le residenze ospitano studenti, borsisti, assegnisti, dottori di ricerca, ricercatori e professori. Nei mesi estivi alcuni studentati vengono addirittura affittati ai vacanzieri. Questa molteplicità di utenti, che si caratterizza per provenienza, cultura, religione, abitudini e necessità a volte profondamente differenti tra loro, si ritrova a condividere gli stessi spazi.

La tipologia edilizia più diffusa, quella alberghiera, non è più in grado quindi di soddisfare esigenze così diversificate e specifiche, ma deve essere completamente ripensata e affiancata da nuove e più contemporanee tipologie, come quelle dei nuclei integrati e dei minialloggi che integrano le attività socializzanti con differenti livelli di privacy. Alle sale studio e alle aule riunioni si affiancano necessariamente le aree per lo svago e per il tempo libero che non possono più essere "ricavate" dagli studenti ma devono essere opportunamente dimensionate e collocate. Le aree funzionali di gestione e amministrazione ricoprono un'importanza sempre maggiore e non possono più essere ignorate rispetto alle effettive necessità. Le stesse hall di ingresso e gli spazi di connessione

integrano oramai le tradizionali funzioni di distribuzione con quelle di socializzazione e studio. Alcune delle più recenti ed interessanti sperimentazioni progettuali di residenze per studenti universitari sono raccontate in

questa ultima sezione del volume a chiusura di un percorso che affrontando vari campi di indagine, ha ribadito che il progetto continua ad avere un ruolo centrale nel raggiungimento della qualità complessiva dell'abitare.

